

Adunanza 11 dicembre 1915

Presiede il Presidente Stimpfer; sono presenti i
Consiglieri Vuardo, Guarna, Alessi, Anadolio, Parotti,
Beneduce, il Direttore Generale Cocci, e alcuni giuristi;
casi il V. Presidente Magabelli, il Consigliere Segretario
Rosmini. Sono presenti i Sindaci Pastori, Perinardi;
giustifica l'assenza il Sindaco Chiarodi. Spiega da Segre-
tario il Consigliere Beneduce.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

Il Direttore comunica al Consiglio che a nul-
to il 10 dicembre 1915 erano state presentate all'I.
Istituto N. 17.231 proposte di assicurazioni per
un capitale di 123.415.674,27 e che alla stessa data
erano state emesse polizze N. 15.312 per un capitale
di 109.795.413 sul quale volume di polizze emesse ne
erano perfezionate N. 12.701 per 89.527.995 di capitali
assicurati.

Il Direttore Generale fa constatare il felice ande-
mento dei perfezionamenti nella prima decade del
mese in corso e ne trae ragione per rassicurare il Con-
siglio, in ordine al raggiungimento di una cifra di
produzione perfezionata per l'anno corrente, pari a
100 milioni.

Il Direttore Generale comunica all'Atto al Consiglio i dati concernenti le polizze rimesse in vigore dal 1° febbraio al 30 novembre del corrente anno, polizze le quali ascendono, per il portafoglio succeduto, a 2.086 per L. 44.950 di capitale assicurato e per il portafoglio dell'Esibito a 1.120 per L. 431.714 di capitale assicurato.

Si ebbe per il seguente movimento di operazioni dal 1° gennaio al 30 novembre 1915;

Riduzioni: 538 per un capitale originario di 5.012.785 e un capitale ridotto di 1.282.052;

Riscatti: su n. 1.339 polizze per un capitale assicurato di 8.053.968 e un prezzo di riscatto corrisposto agli assicurati pari a 921.158 lire;

i Prestiti ancora a N. 1.491 per L. 5.621.714.

Prof

2. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Avuta la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Adriatica
Assicurato: Cavalis Giovanni di anni 51
Capitale della Compagnia: L. 10.000



Quota parte Istituto: L. 4.000
Categoria: Vita intera premi vitalizi
Parere del Consulente medico: Era buono e me-
diocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'Istituto ha
rifiutato, su questa testa, per ragioni sanitarie, la ces-
sione di due polizze precedentemente trasmesse dal-
le Compagnie Generali e Adriatica. Per economia
si ritiene che della verità pronunciato anche il ri-
futo della presente cessione.

2/ Compagnia: Adriatica
Assicurato: Benì Tack di anni 30
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: . 4.000
Categoria: Effetti multipli per anni 24
Parere del Consulente medico: Era buono e me-
diocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Dal lato sanitario
il rischio sarebbe accettabile. È da avvertire che l'assicu-
rato per quanto dichiarato abile, è stato dispensato
dal servizio militare, perché assuntore di provvisione
per l'esercito. Si resta però che tale dispensa pos-
sa eventualmente cessare, ha richiesto la garanzia del
rischio di guerra, coll'aggiunta del 2 per mille, che

ha effetto purché la polizza sia in vigore da almeno
sei mesi dalla chiamata alle armi. Poiché se l'assicurato
venisse chiamato al servizio militare fra 4 mesi circa,
l'Istituto si troverebbe esposto alla sola addizionale del
2 per mille.

3) Compagnia Adriatica

Assicurato: Migliorati Vago di anni 40

Capitale della Compagnia: £ 30.000

Quota parte Istituto: 12.000

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: per precedenti as-
sicurazioni = rifiuto = Anamnesi poco rassicurante,
l'assicurato è piuttosto grasso. Peso specifico dell'u-
rina basso. Domandare ai fiduciari la quantità dell'
l'urina e un campione.»

Dr

Conclusioni dell'Ufficio VII: Nel settembre
del 1914 l'assicurato propose, a mezzo della nostra
Agenzia Generale di Aquila, una assicurazione di
£ 50.000, categoria Vita intera a premi vitalizi che,
in seguito al parere espresso dalla nostra Consulenza
medica, si ritenne di trasformare in forma mista
a 20 anni. Comunicata la trasformazione all'inte-
ressato questi ritenne di non accettarla e l'affare fu
parato fra quelli senza seguito. La Compagnia



Adriatica si sottopone ora in cessione sulla stessa
testa una polizza di £ 30.000, di categoria Mista
durata 25 anni, che l'Istituto non avrebbe accettata.

Per coerenza si ritiene che il presente rischio
sia da rifiutare.

4) Compagnia Adriatica

Assicurato: Minelli Raffaele di anni 50

Capitale della Compagnia: £ 2.000

Quota parte Istituto: 800

Categoria: Vita intero premio vitalizi

Parere del Consulente medico: per precedente as-
sicurazione a noi proposta direttamente: «Dato lo stato
di grassezza si può accettare solo con una mista a 15
anni».

Conclusioni dell'Ufficio VIII°. Nel gennaio 1913

l'assicurato propose all'Istituto, a mezzo dell'Agenzia
Generale di Cosenza, un'assicurazione del capitale di lire
4.000, di categoria mista a 20 anni, che per ragioni sa-
nitario si ritenne di trasformare in mista a 15 anni.

Comunicata la modificazione all'interessato, questi non
la ebbe da opporre, e l'Istituto emise la relativa pol-
izza sotto il n. 1412, che poco dopo venne rescissa per
mancato pagamento del premio scaduto il 23 aprile
1913. La Compagnia Adriatica si sottopone ora in ces-

sione, sulla stessa testa, una polizza di £ 2.000 di categoria vita intera a premi vitalizi, che l'Istituto in relazione alle precedenti deliberazioni fece per tale rischio, non avrebbe accettato. Per coerenza si ritiene che la presente occasione della essere rifiutata.

5) Compagnia Adriatica

Assicurato: Donada Luigi di anni 27
Capitale della Compagnia: £ 5.000
Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni
Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che l'assicurato, per quanto dichiarato inabile al servizio militare, per deficienza toracica, ha richiesto, in vista forse di una probabile revisione dei riformati della sua classe, la garanzia del rischio di guerra coll'aggiungente del 2 per mille del capitale, che ha effetto purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Sicché se l'assicurato viene dichiarato idoneo e chiamato in servizio militare per 6 mesi circa, l'Istituto si troverebbe esposto colla sola aggiuntiva del 2 per mille.

Dirj



6) Compagnia: Adriatica
Assicurato: Joji Giulio di anni 27
Capitale della Compagnia: £ 2.000
Quota parte Istituto: 800
Categoria: Mista durata 25 anni
Parere del Consulente medico: manca
Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che l'assicurato per quanto dichiarato inabile al servizio militare, per gozzo, ha richiesto, in vista forse di una probabile riunione dei riformati della sua classe, la garanzia del rischio di guerra, coll'addizionale del 2 per mille, che ha effetto purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Sicché se l'assicurato venisse dichiarato idoneo a chiamare in servizio militare fra 4 mesi circa, l'Istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

7) Compagnia Adriatica
Assicurato: Volontario Paolo di anni 19
Capitale della Compagnia: £ 10.000
Quota parte Istituto: 4.000
Categoria: Effetti multipli durata 25 anni
Parere del Consulente medico: manca
Conclusioni dell'Ufficio VIII: Dal lato sanitario

il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che l'assicurato per quanto invalido, in quest'anno, alla boa militare, ha richiesto, nell'eventualità di poter venire dichiarato abile in futuro, la garanzia del rischio di guerra coll'addizionale del 2 per mille che ha effetto purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Anche se l'assicurato venisse dichiarato idoneo e chiamato in servizio militare fra 5 mesi l'istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

8) Compagnia Adriatica

Assicurato: Laccagnini Giuseppe di anni 25

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Effetti multipli durata 24 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile.

Chj

È però da avvertire che l'assicurato, per quanto dichiarato invalido al servizio militare, per ricatene ad essere alla gamba destra, ha richiesto, in vista di una probabile revisione della sua classe, la copertura del rischio di guerra coll'addizionale del 2 per mille del capitale, che ha effetto purché la polizza sia in vigore da almeno sei

mesi dalla chiamata alle armi. Sicché se l'assicurato venisse dichiarato idoneo e chiamato in servizio militare per 4 mesi l'Istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

g) Compagnia Adriatica

Assicurato: Celestini Teodoro di anni 22

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: . 6.000

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che l'assicurato, per quanto dichiarato inabile al servizio militare, per obesità, ha richiesto, in vista forse di una probabile revisione dei riformati della sua classe, la garanzia del rischio di guerra coll'addizionale del 2 per mille del capitale assicurato, che ha effetto purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

Sicché se l'assicurato venisse dichiarato idoneo e chiamato in servizio militare per 4 mesi circa l'Istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

10) Compagnia Adriatica

Assicurato: Giannoni Umberto di anni 47

Capitale della Compagnia: £ 50.000

Quota parte Istituto: 20.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Quasi buono

(vedi giustificazioni)

Conclusioni dell'Ufficio VII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che la polizza include la garanzia del rischio di guerra, limitatamente a £ 30.000, con sovrapprezzo del 6% del capitale. (L'assicurato è Maggiore di Fanteria nell'esercito permanente).

11) Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Quota	Parere del Consulente medico dell'Istituto
Volontè Guido Alfredo	40	20.000	8.000	Effetti multipli	25	Mediocr
Cairati Giovanni	38	10.000	4.000	Mista	25	=
Bertolucci Giovanni	36	10.000	4.000	id.	25	=
Logullo Antonio	38	5.000	2.000	Effetti multipli	20	=
Lamacchia Giacinto	29	10.000	4.000	Mista p. d.	15	Accettabile data la forma e la durata
Orisi Vincenzo	40	15.000	6.000	p. a.	20	=
Albano Serafino	41	1.400	560	Temporanea det.	5	=

segue Compagnia Adriatica.

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Quota	Parere del Consulente medico dell'Istituto
Lichittella Giacomo	41	5.000	2.000	Mista p.a. 20		-
Dal Molin Gino	35	4.000	1.600	" "	25	Accettabile
Cesana Giuseppe	33	4.000	1.600	Effetti multipli	25	bravo e medico
Ligas Antonio	37	10.000	4.000	Mista p.a. 30		-
Morichi Raoul	28	7.500	3.000	" p.a.	25	Medico. Accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Dal lato sanitario la riunione delle seguenti polizze sarebbe accettabile. E da avvertire però che i prefatti assicurati appartengono alla Milizia Territoriale, per la quale la Compagnia concede la garanzia gratuita del rischio di guerra, senza limite di somma, purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Tale concessione non è ora in relazione con quanto venne precedentemente deliberato dal nostro Onorevole Consiglio di Amministrazione, nel senso di applicare un soprapprezzo anche per coloro che appartengono alla Milizia Territoriale.

Per ragioni di coerenza si ritiene che tali concessioni siano da rifiutare.

12) Compagnia: Generali

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Assurato	Parere del Consulente medico dell'Istituto
Agusti Elia Giuseppe	24	10.000	4.000	Effetti multipli	25	accettabile data la forma
Nova Mauro	30	15.000	6.000	Beneficio fisso	25	Molto mediocre
Levi Tullio	23	5.000	2.000	Mista p.a.	25	accettabile
Marigliano Luigi	45	25.000	10.000	Totale c. a.	21	accettabile
Di Tola Giuda Vaddo	38	15.000	6.000	Mista p.a.	20	=
Casiraghi Antonio	40	20.000	8.000	Effetti multipli	20	=
Gresolin Domenico	29	5.000	2.000	" "	25	=
Damasco Vittore	35	5.000	2.000	Vita intera p. s.	-	=
Invernizzi Ernando	28	10.000	4.000	Effetti multipli	20	accettabile
Trasambini Francesco	28	3.000	1.200	Mista p.a.	27	id.
Gamba Aldo	32	5.000	2.000	" "	20	id.
Cusani Lamberto	37	40.000	16.000	Effetti multipli	25	ha quasi buona e mediocre.
Benetti Ferruccio	34	30.000	12.000	1/2 mista; 1/2 benefic. fisso	25	Mediocre; accettabile data la forma
Di Blasi Letterio	28	5.000	2.000	" "	28	=
Dalè Giuseppe	40	2.650	1.060	Mista p.a.	28	=

Conclusioni dell'Ufficio VII. Dal lato sanitario le condizioni delle presenti polizze sarebbe accettabile. E da avvertire però che i prefati assicurati appartengono alla categoria territoriale, per la quale la Compagnia concede la garanzia gratuita del rischio di guerra, limitata however a 10.000 di capitale. Tale concessione non è ora in relazione



conquante venne precedentemente deliberato dal nostro
On. Consiglio di Amministrazione, nel senso di
applicare un sopra premio anche per coloro che af-
filiati appartengono alla Misericordia Cristiana. Per ragioni
di economia si ritiene che tali cessioni siano da ri-
futare.

Il Consiglio delibera poi di accettare la
cessione del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Generali
Assicurato: Putante Agnello di anni 42
Capital della Compagnia: L. 4.000
Quota parte Istituto: 1.500
Categoria: Effetti multipli per anni 23
Parere del Consulente medico: per assicurazione
ad noi proposta e tra quasi buono e mediocre. (vedi
gentilizio).

Conclusioni dell'Ufficio III: Nel gennaio
1914 l'assicurato propose all'Istituto a mezzo della
nostra locale Agenzia, un'assicurazione per il capi-
tale di L. 4.000 di categoria Vita intera a premi vita-
lizi, che in seguito al parere della nostra Consulenza me-
dica, si ritenne di trasferire in Misericordia 23 anni.
Comunicata la modificazione all'interessato, questi si
rinunciò di accettarla. La Compagnia Generali si sottopone



ora in unione una polizza del capitale di L. 4.000 di categoria Effetti multipli, con differimento di anni 23 che per coerenza sarebbe da rifiutare.

Il Consiglio ha mandato al Direttore Generale di richiedere spiegazioni al nostro Agente Generale per Roma, in ordine al passaggio alla concorrenza del contratto sopra indicato.

2) Compagnia Generali

Assicurato: Martinengo Aurelio di anni 43

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte T. S. S. S. . . . 8.000

Categoria: $\frac{1}{4}$ mista - $\frac{1}{2}$ seminare fuso per anni 20

Chf

Parere del Consulente medico: Accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Sulla base di questo assicurato esiste già il rifiuto di una precedente polizza delle Generali, del capitale di L. 50.000, procurato dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 3 novembre u. s., a causa del rischio di guerra, per gli appartenenti alla milizia territoriale, che la Compagnia, a differenza di quanto pratica l'Instituto, accorda gratuito, limitatamente però a L. 10.000.

A nome dello stesso assicurato viene ora sottoposto



per la cessione 42% un'altra polizza di tale Com-
pagnia del capitale di L. 20.000, con apposita di-
chiarazione di esclusione del rischio di guerra (dato
che le Generali hanno già assunto su tale testa L.
L. 10.000, sopra rammentate); che, se per eccezione sa-
rebbe da rifiutare, e d'altra parte accettabile perché
essa non contempla la copertura del rischio in que-
stione.

3) Compagnia Adriatica

Assicurato: Baravelli Candido di anni 44

Capitale della Compagnia: L. 7.000

Quota parte Istituto: 2.800

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: L'assicurato ha
stanni ed è affetto da difficoltà nella digestione; null'al-
tro vi è nel rapporto da permettere una diagnosi. Si non
fosse possibile avere maggiori schiarimenti il rischio
è da rifiutarsi.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Il parere, so-
pra riportato del Consulente medico, consiglia il ri-
futo della presente cessione.

4) Compagnia Adriatica

Assicurato: Perge Natale di anni 37

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: 2.000

Categoria: Effetti multipli per anni 20

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VIII: padre morto a 58 anni nel 1891 per congestione cerebrale. Madre morta a 64 anni nel 1885 di epatite. Due sorelle morte una a 32 anni di gastro enterite; l'altra a 36 anni nel 1908 di tubercolosi polmonare durata un anno.

Non fratelli di simili 57 viventi e sano. L'assicurato appare di complessione gracile.

Per quanto le conclusioni del medico fiduciario danno affidamento che l'assicurato è presentemente sano, e in dubbio l'accettazione di tale rischio per i precedenti di famiglia e la gracilità del proponente.

21

5) Compagnia Adriatica

Assicurato: Codionola Arturo di anni 23

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: 4.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: per assicurazione precedente proposta: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato per



senza all'Istituto una proposta di assicurazione del capitale di L. 10.000 di categoria Vita intera a premi vitalizi, che in seguito al parere della Commissione medica si ritenne di trasformare in mista a 20 anni.

Comunicata la modificazione all'interessato, questi non ha ancora dato risposta.

Per viene ora dalla Compagnia Adriatica una proposta in cessione del capitale di L. 10.000 di forma mista a 20 anni, come dall'Istituto richiesta, con annessa un'appendice per copertura rischio di guerra con sovrappremie annue del 6% del capitale. L'assicurato è sottotenente di Fanteria (nell'esercito permanente).

La cessione di tale polizza sarebbe accettabile, qualora non si intenda di rifiutarla per esseri l'assicurato rivolto alla concorrenza.

Il Consiglio invita il Direttore Generale a richiedere spiegazioni all'Agenzia Generale di Perugia, in ordine al contratto passato alla concorrenza.

6) Compagnia Adriatica
Assicurato: Bernucci Vincenzo di anni 29
Capitale della compagnia: L. 5.000
Quota parte Istituto: 2.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: manca
 Conclusioni dell'Ufficio VIII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È da avvertire però che l'assicurato appartiene alla terza categoria della classe 1886 (già stata richiamata) come capo stagione militarizzato.

Per la terza categoria la Compagnia, a differenza dello Istituto, concede la copertura gratuita del rischio di guerra senza limite di somma, purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

Non è ben chiaro come la Compagnia consideri queste assicurate agli effetti del rischio di guerra: perché se attualmente lo ritiene come richiamato, anche se in seguito venisse adibito a servizi in guerra, non dovrebbe considerarsi coperto per tale rischio, perché la polizza all'atto del richiamo, non aveva vigore da sei mesi; se non lo ritiene come richiamato e fosse adibito fra 6 mesi ai servizi di guerra, la copertura del rischio dovrebbe ritenersi gratuita.

Nel dubbio si ritiene prudente il rifiuto.

4) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Joni Domenico di anni 39



Capitale della Compagnia: £ 15.000
Quota parte Istituto: „ 6.000
Categoria: Mista durata 25 anni
Parere del Consulente medico: manca
Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sani-
tario il rischio sarebbe accettabile. È però da avverti-
re che la polizza include la copertura del rischio
di guerra per la quale la Compagnia ha applicato
il soprapprezzo annuo del 6% del capitale. (L'as-
sicurato ha il grado di Capitano di complemento
di Fanteria).

8) Compagnia Orvaticana

Assicurato: Bruschetti Arturo di anni 34
Capitale della Compagnia: £ 25.000
Quota parte Istituto: „ 12.000
Categoria: Effetti militari durata 25 anni
Parere del Consulente medico: Era quasi buono
e medico

Conclusioni dell'Ufficio VII: Sulla testa di
questo assicurato fu già accettata dall'Istituto nel
dicembre 1913 la cessione di una polizza della stessa
Compagnia, del capitale di £ 25.000, di categoria
mista durata 25 anni, che venne poi abbandonata
per il mancato pagamento del premio scaduto in

Ottobre 1914.

L'Adriatica sottopone ora in cessione, a nome di
sede assicurato, un'altra polizza del capitale di f. 25.000
di categoria effetti multipli durata 25 anni.

L'assicurato dall'epoca della precedente visita me-
dica passata nell'anno 1913, risulterebbe alquanto in-
gravato. Il Consulente medico della Compagnia co-
si conclude: "Ritengo il soggetto sano e quindi la
mia proposta accettabile senza restrizione alcuna".

Si propone per l'accettazione.

3. Quadro delle qualifiche dei gradi e degli
stipendi del personale.

Il Presidente invita il Direttore Generale a co-
municare al Consiglio la lettera del Ministro di
Agricoltura, Industria e Commercio in data 20
Ottobre, riguardante il quadro delle qualifiche, dei
gradi, e degli stipendi del personale dell'Istituto.

Arg

Il Direttore Generale dà lettura della seguente
lettera:

Roma, 20 ottobre 1915

Ho esaminato attentamente le considerazioni
svolte nella lettera qui suante indicata, a riguardo del
quadro delle qualifiche e degli stipendi del personale

ris/208/22 a
n 28/3/915
8881



di codesto Istituto. Ma, pure apprezzandone l'importanza e malgrado il mio desiderio di accogliere le insistenze di codesto Consiglio e della S. N., non posso sostarmi dalle osservazioni già comunicate.

Si tratta invece di uno dei caratteri fondamentali della legge, sul quale il Parlamento insistette specialmente. E non credo possibile, a distanza di pochi anni, senza che la volontà del legislatore sia mutata, dare al personale una sostanziale stabilità e diritti di carriera non rispondenti, a mio avviso, al criterio direttivo segnato nella legge.

Infatti, l'art. 42 dello schema di regolamento ha, secondo il suo significato letterale, una portata diversa da quella accennata dalla S. N. ed, ove l'anzianità abbia tanta influenza, nel trattamento premesso, il carattere temporaneo dei contratti, la cui rinnovazione non coincide nemmeno con le promozioni, diventa una forma priva di contenuto.

Il contratto temporaneo voluto dalla legge si significa invece che l'impiegato è assunto per un periodo di tempo a determinate condizioni. L'I. Istituto, alla scadenza, resta completamente libero di rinnovarlo o meno, ed in caso di rinnovazione può variare, come crede, le condizioni, senza che nessuno possa vantare diritti acquisiti.

Saggiamente avverte la C. V. che criterio industriale significa applicazioni di concetti economici, ed a ragione ella ricorda che grandi aziende bancarie hanno adottato il sistema di una certa garanzia di stabilità e di carriera al personale. Ma il danno che non esiste o è attenuato nelle Società per azioni dal loro ordinamento tutte orientate verso la remunerazione del capitale, che direttamente esercita il controllo, può essere sensibile per gli Istituti pubblici di previdenza? E perciò il Parlamento riconobbe nel così detto funzionismo uno dei pericoli maggiori dell'Istituto Nazionale.

Già con nota del 9 luglio u. s. N. 91, V. S. mi informava che nel primitivo progetto, si erano dovute introdurre variazioni allo scopo di diminuire il costo. E ciò fu saggio divisamento, perché secondo il rendiconto del 1913 e la previsione del 1915, le spese di amministrazione superano di già i margini di caricamento presi a base nella preparazione delle tariffe. L'attuazione del nuovo quadro, che importerebbe subito una maggiore spesa di carattere continuativo, determinerebbe inoltre, almeno per un certo numero di anni, aumenti progressivi; onde l'eccezione nei margini di caricamento crescerebbe ancora.

Per tutte queste considerazioni, io non vedo che

dy

L'ordinamento susposto risponda alla legge. Essi anzi, nel suo insieme ed in molti punti (Commissione del personale, graduazione e procedura delle punizioni ecc.) ricorda la legge ed il regolamento sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato: mentre la legge 4 aprile 1912, N. 305, ha stabilito che gli impiegati di codeste Istituti, non sono, né potranno essere equiparati agli impiegati dello Stato.

Debbe infine osservare che il regolamento del personale, a norma dell'art. 34 dello Statuto, deve avere carattere disciplinare: le norme relative allo stato degli impiegati ed ai loro rapporti con l'Istituto a questo settore sono più opportuna nello Statuto.

Confida che l'on. Consiglio di Amministrazione prenderà in attento esame i motivi che non mi consentono di dare approvazione ed esecutorietà al proposto quadro: dovrà riconoscere come, specialmente nelle attuali circostanze, il Ministero non possa discostarsi dalla rigorosa interpretazione della legge, specie quando si tratta di assumere oneri rilevanti e continuativi.

Il Ministro
F. Carnola

Il Presidente ricorda i criteri che guidarono il

Consiglio di Amministrazione nell'adozione del quadro
 sottoposto alla approvazione del Ministero. A suo avviso,
 che dichiara ben motivato, il criterio di assegnazione di
 aumenti periodici di stipendi agli impiegati dell'Isti-
 tuto, i quali avessero prestato loderolo servizio, non può
 considerarsi in contraddizione con il criterio direttivo
 della legge 4 aprile 1912, le cui disposizioni prescri-
 vono, soltanto, per gli impiegati dell'Istituto, un
 contratto di lavoro a tempo.

Ed il Consiglio di Amministrazione aveva avuto
 cura, appunto, di circondare di tutte le necessari
 cautele la caratteristica essenziale del contratto di la-
 voro a tempo: e cioè la rescindibilità del contratto
 stesso, anche per mancata rinnovazione, senza che
 l'impiegato possa accampare pretese e diritti di sot-
 tà. Sembra al Consiglio che la garanzia di una o-
 gna progressività di assegni, quando l'opera prestata
 dall'impiegato fosse stata riconosciuta utile, anzi lode-
 vole, valesse a limitare l'arbitrio subiettivo del Consiglio,
 e conferisse all'impiegato quella conveniente prospet-
 tiva di carriera, con la crescente durata di prestazione
 d'opera presso l'azienda, la quale è fonte di maggiore
 serietà nell'adempimento del dovere, e crea l'inter-
 esse dell'impiegato all'avvenire dell'azienda. A
 tali finalità, pare, anzi, si ispiri una tendenza legi-

(11)

stativa, manifestatasi anche nel nostro Paese, che co-
rette, nel senso sopraccennato, disciplinate le condi-
zioni del contratto di lavoro, nell'impiego privato.

A tal ogni modo, poichè il Ministero si mo-
stra di contrario avviso, e ad esso spetta l'approvazione
del quadro delle qualifiche, dei gradi e degli stipen-
di degli impiegati, essendo necessario di uscire dalle
difficoltà presenti, conviene che il Consiglio ritorni
nelle sue deliberazioni, in ordine alle indicazioni conte-
nute nel quadro sopraccitato, in merito agli aumenti
periodici di stipendio, e modificati, di conseguenza,
quelle sole disposizioni del Regolamento interno,
già approvate dal Consiglio, le quali disciplinano
il conferimento degli aumenti stessi.

Il Comitato, raggiunge il Presidente, ritenuto
peraltro d'uopo di accompagnare al Consiglio le
sue proposte di deliberazione, con una breve relazione,
nella quale sono rilevate le condizioni di ordinamen-
to generale della nostra azienda, in rapporto al co-
sto dell'amministrazione e alle funzioni dell'I-
stituto.

Invita il Consigliere Segretario a dare lettura
di tale relazione.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

cio, con sua nota in data 20 ottobre 1915, controspiega alle considerazioni fatte dall'Istituto intorno ai criteri che avevano guidato il nostro Consiglio di Amministrazione, nell'elaborazione del quadro delle qualifiche, dei quindici e degli stipendi per il personale, ed accenna al funzionario, come ad uno dei pericoli maggiori ravvisati dal Parlamento per la prospera vita dell'Istituto Nazionale.

È questo certo un pericolo grave per l'amministrazione di ogni azienda industriale, e ancora più efficiente per le aziende assicuratrici, le quali hanno varietà, molteplicità e complessità di operazioni da svolgere. Dove perciò esseri ragioni di conforto per l'amministrazione dell'Istituto di potere constatare come con le deliberazioni adottate, fino ad oggi, e anzi che con quelle sconsiderate a favore del personale, l'azienda, abbia saputo sfuggire a pericoli così gravi; ed abbia, in ogni modo, mantenute attive quelle facoltà di adattamento del costo amministrativo dell'azienda alle risultanze del bilancio: le quali facoltà consentirebbero, in ogni circostanza, quando il pericolo si ravvisasse appena incipiente, di ricorrere alle necessarie semplificazioni ed eliminazioni.

Dof

Il criterio rigidamente industriale che guida l'Amministrazione nel seguire le linee generali di



ordinamente dell'azienda pare tanto più degno di riverenza quando si considerino i compiti, non semplici né liberi da vincoli, che la legge assegnava all'Istituto Nazionale. Invero, la nostra azienda per le necessità riconosciute dal legislatore nel dettare le nuove norme di esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana nel Regno, nasceva non come organismo cui potesse essere data libera ordinamente, ai fini dell'esercizio diretto della produzione di contratti di assicurazioni sulla vita; ma come azienda che doveva subito porsi in grado di provvedere alla liquidazione dei portafogli per le imprese private che desiderassero ritirarsi dal mercato italiano, e come organo tecnico e finanziario per la liquidazione delle contingenze, preordinata dal legislatore come procedura che tendeva a contenere turbamenti di interessi individuali e del mercato finanziario.

Inoltre, giova ricordare che il congegno stesso della legge, per le prescrizioni all'iscritti al periodo transitorio decennale, faceva sorgere la convenienza, riconosciuta prima dal Governo e poi anche dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, di assorbire quelle imprese che volevano trattare la cessione dei loro portafogli di affari all'Istituto. Si prevedeva, in tal guisa, ad eliminare forze concorrenti

renti, le quali avrebbero potuto retardare lo sviluppo del nuovo Ente e si assicurava all'azienda una posizione iniziale forte per capacita industriale e per redditi, ma non scevra, certo, di difficolta amministrative e tecniche.

Che, anzi, in dipendenza appunto dei legami tra condizioni delle industrie prima della legge 4 aprile 1912 e nuovo assetto dalla legge stessa determinato, fu prescritto all'Istituto che dovesse raccogliere, di preferenza, i propri impiegati nel personale delle imprese private di assicurazioni sulla vita.

Non sempre riuscì all'Istituto di sciogliere nettamente le condizioni di cessione dei particolari da convenire, affidandoli al personale delle aziende cedenti.

Inf

Tutto ciò nonostante, e trattasi, come ognuno vede di un complesso di circostanze di considerabilissima efficienza, l'Istituto è riuscito a provveder ai suoi bisogni amministrativi con larghissima parte di personale straordinario retribuito con assegno giornaliero, e assunto con cautele tali che permetteranno in qualsiasi momento di deliberarne il licenziamento, mentre mantiene fermo per il personale assunto con carattere di continuità le condizioni essenziali del contratto di lavoro a tempo. Tra queste è permianente la condizione affermata in tutte le deliberazioni



del Consiglio di Amministrazione concernente la non ammissibilità di pretese e diritti da parte degli impiegati, in occasione ed in dipendenza del licenziamento procurato per qualsiasi causa, compresa quella per la mancata rinnovazione del contratto, salvo la liquidazione del trattamento di quiescenza previsto dal regolamento interno.

Caratteristiche ed obblighi che preservano alla nostra azienda il carattere industriale, contro ogni pericolo e contro ogni eventuale temporanea deviazione, poiché permettono, in ogni tempo, di proporzionare il costo della Amministrazione all'andamento della produzione e alle risultanze economiche dell'Azienda.

Questo rigido criterio economico che informa sempre l'opera dell'Istituto guida anche le prime previsioni di costo della organizzazione amministrativa. Invero, le previsioni di costo dell'amministrazione furono fatte in base alle disponibilità di margine derivanti dal portafoglio prestituito, dai premi acquisiti per produzione diretta dell'Istituto nel primo esercizio, e in base alla legittima previsione che le dimensioni amministrative dell'azienda, e il costo quindi, dovessero subire variazioni consistentemente meno che proporzionali agli incrementi per

disponibilità di margine per i successivi aumenti netti di portafogli, derivanti dalla produzione dell'Ente, tutto nei successivi esercizi.

L'esperienza ha dimostrato che la previsione va realizzandosi per quanto concerne il relativo consolidamento del costo dell'amministrazione e si attarda, forse soltanto, per quanto concerne misure di aumenti di disponibilità di margini su maggior volume di portafoglio, poiché gli avvenimenti imprevedibili, di carattere eccezionale, non consentono il verificarsi anche delle prudenti misure di produzione, che un andamento normale della vita del Pacco lascia legittimamente presumere.

Ed il criterio economico ha dominato e domina tanto la condotta dell'Amministrazione dell'Ente, che il Consiglio volle farne esplicita menzione nell'art. 46 del Regolamento, prescrivendo il consolidamento della spesa a carico del Bilancio e la possibilità di aumenti di spese per il personale, da votarsi dal Consiglio, con lo stato di previsione di ciascun esercizio, solo in dipendenza degli aumenti dell'ammortamento dei premi e dei redditi patrimoniali dell'azienda.

Del resto, la preoccupazione del Ministero per le maggiori spese di carattere continuativo derivanti dal

Orf



L'attuazione del nuovo quadro, e per gli aumenti progressivi, in un certo numero di anni, fu condiziata dal Comitato Permanente e dal Consiglio di Amministrazione; e non sembra giusta l'asserzione del Ministero sulla portata economica del quadro votato dal Consiglio e segnatamente circa le relazioni che esso intravede tra l'applicazione del quadro stesso e le cifre risultanti da uno schema di preventivo per l'esercizio 1915.

Invero, con una deliberazione in data 15 marzo, il Consiglio, su proposta del Presidente, stabilì che la provvidenza per spesa del personale, compensi al personale straordinario, spesa per lavori straordinari, gratificazioni e compensi speciali, in attesa dell'emanazione del quadro delle qualifiche e del regolamento interno, dovesse conformarsi alle corrispondenti cifre del consuntivo del 1914.

Il Ministero accenna, poi, incidentalmente, ai limiti del contenuto del regolamento interno, limiti che sono segnati nell'art. 4 del Regolamento per l'applicazione della legge 4 aprile 1912 e dagli articoli 32 e 34 dello Statuto ai quali il Consiglio si è strettamente attenuto.

Le considerazioni sopra svolte dovrebbero valere a rassicurare il Consiglio in ordine alla giustizia dei criteri

amministrativi seguiti, ma poichè spetta al Ministero l'approvazione del quadro delle qualifiche, dei gradi e degli stipendi del personale dell'Istituto, e poichè il Ministero, nonostante i chiarimenti e le giustificazioni che della deliberazione del Consiglio vennero date, ritiene ancora che il diritto di aumento, in dipendenza di determinati periodi di tempo, non risponde al criterio della legge ed è necessario uscire dalla difficoltà, il Comitato propone al Consiglio di ritornare per questa parte sulle sue deliberazioni già prese con unanime voto.

Pertanto il Comitato Permanente, in relazione alle note Ministeriali 9 agosto e 20 ottobre corrente anno ed ai criteri in esse espressi, propone al Consiglio che voglia:

Drj

a) eliminare dal quadro delle qualifiche, dei gradi e degli stipendi presentato dall'Istituto, ai termini dello art. 34 dello Statuto, le avvertenze che si riferivano agli aumenti periodici;

b) modificare, in conformità, gli articoli 40, 41, 46, 47 e 88 del regolamento interno e deliberare la soppressione dell'art. 43.

Agli articoli 40, 41, 46, 47 e 88 si propone di sostituire gli articoli seguenti:

In sostituzione degli articoli 40 e 41



Art. a)

Il Consiglio di Amministrazione, sopra proposta del Direttore Generale, delibera sugli aumenti di stipendio nello stesso grado, secondo il quadro di cui all'art. 28 dello Statuto, a favore degli impiegati che abbiano prestato fedele servizio.

In sostituzione degli articoli 76 e 77

Art. b)

Le retribuzioni del personale di servizio si conferiscono nella misura indicata in appositi quadri, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, sopra proposta del Direttore Generale, possono essere concessi aumenti di paga agli inservienti, agli uscieri e ai commessi, quando ricorrano le condizioni del fedele servizio.

Le retribuzioni si corrispondono a mese fustato, fusto.

In sostituzione dell'art. 88

Art. c)

Il presente regolamento avrà effetto dal 1° gennaio 1915.

Il Consiglio approva, con voto unanime, le proposte del Comitato Permanente.

Il Presidente del Collegio dei Sindaci si associa alle considerazioni fatte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in ordine alla non ravvisata contraddizione fra gli aumenti periodici di stipendio per il personale dell'Istituto ed il criterio direttivo delle disposizioni della legge 4 aprile 1912, riguardanti il personale dell'Istituto. Che se una tale contraddizione i Sindaci avessero rilevata, non avrebbero mancato di formulare le opportune riserve.

dot

Il Presidente del Consiglio ringrazia il Presidente del Collegio dei Sindaci per la dichiarazione che egli ha voluto fare e che conforta l'amministrazione.

1. Conto introiti e spese per l'anno 1914 e stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1914.

Il Presidente informa il Consiglio che il p.ect. anche deciso il Direttore Generale presentò al Comitato Permanente il conto introiti e spese dell'Istituto per l'anno 1914 e lo stato patrimoniale attivo e passivo al



31 dicembre di quell'anno.

Il Comitato, come fece per i corrispondenti documenti degli anni 1912 e 1913, si riservò di esaminarli in corrispondenza ai libri contabili dell'Istituto, delegando a tale esame il Vice Presidente Dott. Magaldi e il consigliere Verardo, i quali esposero il risultato del loro esame al Comitato Permanente nella sua adunanza del giorno 8 corrente.

Le modificazioni suggerite dalla delegazione del Comitato Permanente e da questo approvate sono state tutte introdotte nei due documenti che oggi sono presentati al Consiglio di Amministrazione per le sue deliberazioni. Una più precisa direzione una più esatta corrispondenza tra alcuni voci dello stato patrimoniale e del conto introiti e spese con le impostazioni relative, sono state parimenti introdotte giusta le deliberazioni dello stesso Comitato.

Il Presidente rammenta i rilievi e i voti che furono fatti dal Consiglio nella sua adunanza del 14 gennaio anno corrente, nella quale suo approvò i conti introiti e spese e gli stati patrimoniali degli anni 1912 e 1913, circa la mancanza di un provvedimento definitivo in merito alle vincite dei titoli trasferite dalle Compagnie all'Istituto e depositati alla Cassa Depositi e Prestiti e la conseguente spesa

per diritto di custodia, spesa che per il 1914 fu di L. 107.574 superiore a quella del 1913 di L. 11.574 circa. Poiché quei voti non sortirono il loro effetto, il Comitato in pieno accordo crede che il Consiglio debba rinnovare le sue premure presso il Governo per una conveniente sollecita sistemazione della importante questione?

Che se ciò, per ora, non fosse possibile, potrebbero le competenti autorità prendere in considerazione l'idea di provvedere affinché l'Istituto fosse frattanto esonerato dal pagamento del diritto di custodia, e che, almeno, ai suoi titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti fosse estesa l'applicazione di un recente decreto luogotenenziale, per il quale ad alcuni depositi complementari imposti alle Compagnie di assicurazione vita operanti in Italia si è fissato il diritto di custodia nel 0,25% dei titoli al portatore e del 0,10% dei titoli nominativi.

roj

Donde la proposta di fare voti in tale senso, in aggiunta a quelli dello scorso anno.

Il Presidente ricorda pure che i due documenti sui quali il Consiglio è oggi chiamato a deliberare, non costituiscono il bilancio dell'Istituto al quale si riferiscono gli articoli 43 e seguenti dello Statuto, per



che, come altra volta fu detto, il bilancio vero e proprio presuppone una stima degli impegni del Istituto verso gli assicurati, ossia la stima delle riserve matematiche, la cui valutazione per il 1914 non può farsi se prima non sia ultimata quella del 1913, tutt'ora in corso.

Il Comm. Piretti chiede chiarimenti in ordine alla portata della deliberazione che il Consiglio sta per prendere, in merito ai documenti contabili esaminati dal Comitato Permanente. Alle osservazioni del Consigliere Piretti si associa il Consigliere Anacleto.

Il Consigliere Verardo etc, assieme al Vice Presidente Magalini, ebbe incarico dal Comitato Permanente di esaminare, nei riguardi della corrispondenza con i libri contabili dell'azienda, il conto intrinseco e spese per l'anno 1914 e lo stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre dello stesso anno, dichiarando che le singole voci del conto e della situazione patrimoniale rispondono perfettamente alle scritture contabili, le quali sono tenute in modo pienamente soddisfacente; ed è lieto di poter attestare che l'esperienza dimostra la piena completa corrispondenza fra i fatti che si vengono svolgendo nell'esercizio industriale e nell'esercizio patrimoniale dell'Istituto.

con i criteri informativi del bilancio finanziario votati dal Consiglio nelle sedute del 2 giugno 1914 e 28 giugno 1915; ed è lieto di attestare altresì come l'esperienza dimostra, la piena rispondenza della direzione e del contenuto delle singole voci, del Conto Inforti e spese e della situazione patrimoniale, con la natura economica e giuridica dei fatti che si svolgono nella vita dell'azienda.

Scendendo, poi, all'analisi del lavoro compiuto dalla Delegazione del Comitato, il Consigliere Viorato dà notizia al Consiglio delle modificazioni, del resto di entità non considerevole, recate ad alcune impostazioni quali vennero presentate al Comitato dal Direttore Generale, specie in ordine ad alcune partite del Conto debitori diversi, e in ordine alla convenienza di nuove indagini circa i redditi del patrimonio immobiliare.

Doj

Il Presidente, riportandosi alle dichiarazioni fatte precedentemente con la presentazione al Consiglio dei documenti contabili in esame, raffermò che il Consiglio dovrebbe limitarsi, con la deliberazione odierna, a prendere atto dei dati finanziari sin qui, raccolti nei due conti di situazione, presentati dalla Direzione Generale; e che una discussione di merito potrà essere fatta allorché sarà presentato al



Consiglio il Bilancio vero e proprio dell' Azienda, vale a dire la situazione patrimoniale integrata con il risultato del calcolo delle Riserve matematiche, e i conti di esercizio illustrati dalle analisi dei conti profitti e perdite.

Per ora il Consiglio può limitarsi a prendere atto dei documenti contabili presentati, per i quali venne accertata, da parte di due componenti il Comitato Permanente, la rispondenza delle singole voci con le scritture e le deliberazioni del Consiglio.

Dopo di che il Consiglio, a voto unanime, adotta la seguente deliberazione:

Il Consiglio

avute presenti le avvertenze del Presidente, prende atto dei due documenti contabili presentati dalla Direzione Generale e approvati dal Comitato Permanente (allegati A e B). Essi saranno allegati al processo verbale dell' adunanza ordinaria e comunicati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

rinnova vivissime premure perché in conferenza dei relatori del Comitato, le competenti autorità vogliano riconoscere l'impappabilità all' Istituto delle

disposizioni di cui all'art. 145 del Codice di Commercio
e provvedere allo svincolo dei titoli di proprietà dell'Istituto
depositati alla Cassa Depositi e Prestiti;

e nel frattempo vogliamo esonerare l'Istituto dal
pagamento del diritto di custodia per titoli soprain-
dicati od estendere, almeno, all'Istituto l'applicazione
del Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, nella par-
te di esso concernente la misura del diritto di custodia,
per i depositi complementari imposti alle Compagnie
di assicurazione operanti in Italia, fissata in 0,25
per mille lire dei titoli al portatore e in L. 10 per
mille lire dei titoli nominativi.

Il Presidente del Collegio dei Sindaci dichiara,
na che, precisato, come dalle dichiarazioni del Pre-
sidente, la portata dei documenti contabili approvati
dal Consiglio, i Sindaci accedono ad apporre ad essi
l'attestazione richiesta dalla Direzione Generale, in
conformità a quanto fu praticato anche per gli a-
naloghi documenti contabili concernenti l'esercizio
1913.

MS

Il Presidente comunica al Consiglio la se-
guente deliberazione del Comitato Permanente, adotta-
ta nella seduta del giorno 8 corrente:



Il Comitato,

avuta notizia dal Direttore Generale dello stato dei lavori del Bilancio tecnico, i cui risultati definitivi sono pressoché ultimati,

su proposta del Presidente, ha mandato al Consigliere Prof. Beneduce di esaminare, in ordine ai criteri finanziari e tecnici già votati dal Consiglio, i provvedimenti seguiti, i risultati ottenuti e di preparare uno schema di relazione ai sensi degli articoli da 47 a 49 dello Statuto.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente del Consiglio

Angelo

Il Direttore Generale

A. Toni

Il Consigliere Segretario

Antonio

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ROMA

—ooo—

1) Conto introiti e spese per l'anno 1914

2) Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1914



		L.		L.		L.	
1	I. Premi di Assicurazione di competenza 1914:						
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:						
	1. Premi introitati nell'esercizio	21.730.678	80				
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1914	1.592.451	94				
	3. Premi scaduti e non pagati su polizze in sospenso (al netto delle provvigioni e delle riassicurazioni convenientemente svalutati)	380.399	47	23.703.530	21		
	Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori	1.932.141	03				
	Quote dei premi in corso di riscossione da corrispondersi ai riassicuratori	98.013	86	2.030.154	89		
						21.673.375	32
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:						
	1. Premi introitati nell'esercizio:						
	a) premi di 1 ^a annualità	6.284.177	21				
	b) » di annualità successive	5.018.720	06				
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie	2.755.301	29	14.058.198	56		
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1914:						
	a) premi di 1 ^a annualità	595.642	80				
	b) » di annualità successive	549.680	39				
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie	15.686	—	1.161.009	19		
						15.219.207	75
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 Aprile 1912):						
	1. Premi introitati nell'esercizio			1.891.319	47		
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1914			2.189	76		
	3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie			305.839	24		
						2.199.348	47
	II. Diritti per emissioni di polizze						
	III. Reddito lordo del patrimonio:						
2	1) Reddito lordo dei beni stabili			528.012	20		
3	2) Reddito dei titoli			4.806.807	94		
	3) Interessi su annualità dovute dallo Stato			21.883	08		
	4) Interessi dei mutui su polizze			990.154	44		
4	5) Interessi dei mutui ipotecari			570.154	70		
5	6) Interessi dei prestiti vitalizi			5.775	60		
6	7) Interessi sopra sovvenzioni ad impiegati dello Stato e ferroviari, garantiti da cessioni di quinto dello stipendio			242.060	29		
7	8) Interessi su debiti dei comuni			123.769	48		
	9) Interessi di mora			37.617	15		
8	10) Interessi su crediti diversi			249.923	13		
9	11) Reddito per incremento di valore delle nude proprietà			233	45		
10	12) Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fissa sinistrate			29.800	99		
						7.606.192	45
11	IV. Sopravvenienze attive						
						81.962	41
						39.091.931	54
						78.029	07

Il Ragioniere Capo
ARMANDO RONCAGLIA

I SINDACI
Ettore Pistoni
Filippo Rainaldi
Paolo Aicardi



Totale degli Introiti L. 46.858.115 47

Corporate Heritage
& Historical Archive

Uscita
Ann.

	I. Premi in sospeso al 31 Dicembre 1913 sul portafoglio preconstituito	L.	797.247	90					
	II. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:								
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:								
12	1. Indennizzi per sinistri	L.	7.183.806	42					
	Quote a carico dei Riassicuratori	»	626.879	84	6.556.926	58			
13	2. Valore delle polizze di assicurazione maturate	L.	5.838.170	43					
	Quote a carico dei Riassicuratori	»	167.153	71	5.671.016	72			
14	3. Valori corrisposti per riscatti di polizze	L.	3.232.767	80					
	Quote a carico dei Riassicuratori	»	388.380	82	2.844.386	98			
15	4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	L.	1.318.654	51					
	Quote a carico dei Riassicuratori	»	10.160	—	1.308.494	51	16.380.824	79	
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:								
16	1. Indennizzi per sinistri	L.	794.306	53					
17	2. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	»	413.363	13			1.207.669	66	
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):								
18	1. Indennizzi per sinistri	L.	137.884	37					
19	2. Valori corrisposti per riscatti di polizze	»	206	48					
20	3. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	»	60.930	07			199.020	92	
	17.787.515 37								
21	III. Provvigioni e Spese di produzione:								
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:								
	1. Rate di provvigioni d'acquisto maturate nell'esercizio al netto delle quote dovute per riassicurazioni	L.	1.159	10					
	2. Provvigioni di rinnovamento	»	30.869	60	32.028	70			
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:								
	1. Provvigioni di acquisto pagate o accreditate	L.	2.812.799	20					
	2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione	»	248.281	96					
	3. Compensi, premi di produzione, spese di pubblicità e diverse	»	453.132	18					
	4. Spese per il personale ispettivo	»	371.850	41					
	5. Onorari per il servizio medico	»	302.738	34	4.188.802	09			
	c) CESSIONI DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):								
	1. Provvigioni di acquisto pagate	L.	649.859	32					
	2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione	»	1.386	28	651.245	60			
	4.872.076 39								
	IV. Provvigioni d'incasso:								
	a) PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO:								
	1. Provvigioni di incasso pagate	L.	428.069	90					
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione	»	31.259	52	459.329	42			
	Provvigioni di incasso corrisposte dai Riassicuratori	L.	38.642	83					
	Provvigioni di incasso da corrispondersi dai Riassicuratori	»	1.960	26	40.603	09	418.726	33	
	b) PORTAFOGLIO DIRETTO:								
	1. Provvigioni di incasso pagate	L.	98.268	14					
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione	»	10.912	80	109.180	94			
	c) CESSIONE DI RISCHI ASSUNTI DALLE IMPRESE PRIVATE:								
	1. Provvigioni di incasso pagate	L.	38.906	57					
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione	»	30	83	38.937	40			
	d) PROVVISORIE SPECIALI D'INCASSO:								
	1. Provvigioni s/ riattivazioni di contratti	L.	2.496	24					
	2. Provvigioni s/ pagamento di rendite vitalizie	»	2.874	09	5.370	33			
	572.215 —								
22	V. Spese generali di amministrazione L. 1.678.165 18								
	VI. Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:								
	1. SPESE RIFLETTENTI I TITOLI:								
23	a) diritti di custodia valori	L.	107.574	96					
	b) spese d'incasso e varie	»	899	65	108.474	61			
24	2. SPESE ED IMPOSTE RIFLETTENTI I BENI STABILI:								
	a) Spese di gestione e di ordinaria manutenzione	L.	81.596	95					
	b) Spese per straordinarie riparazioni	»	67.073	39					
	c) Imposte	»	103.890	77	252.561	11			
25	3. INTERESSI PASSIVI SUI DEPOSITI DI RISERVE MATEMATICHE E INTERESSI PASSIVI DIVERSI L. 52.312 91								
	4. INTERESSI SU POLIZZE SINISTRATE PAGABILI A TERMINE » 109.890 24								
	5. INTERESSI SUI VERSAMENTI FATTI DAL COMMISSARIO REGIO PER LA LIQUIDAZIONE DELLA CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO » 193.327 32								
	716.566 19								
26	VII. Imposte e tasse al netto dei rimborsi:								
	IMPOSTE E TASSE PAGATE	»	660.623	91					
	MENO IMPOSTE E TASSE RIMBORSATE	»	656.334	16					
27	VIII. Quote di ammortamento gravanti l'esercizio:								
	1. QUOTA D'AMMORTAMENTO DELLE SPESE DI IMPIANTO ED AVVIAMENTO	L.	96.171	03					
	2. QUOTA D'AMMORTAMENTO DEL MOBILIO E DELLE MACCHINE, LIBRI E STAMPATI, REGISTRI, TARIFFARI E POLIZZE	»	107.270	29			203.441	32	
28	IX. Integramento del fondo oscillazioni valori a pareggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante l'esercizio L. 1.634.064 56								
29	X. Sopravvenienze passive » 39.682 56								
	XI. Rimborsi da effettuarsi ad assicurati su quote di premio introitate nel 1914 al netto delle Riassicurazioni, per compenso della mancata partecipazione agli utili (a calcolo) » 130.000 —								
	Totale delle Spese L. 28.435.264 22								
	Saldo costituente l'incremento patrimoniale per l'anno 1914 » 18.422.851 25								
	Pareggio L. 46.858.115 47								

Milioni Lit.				
19	I. Fondo di oscillazioni dei valori (articolo 46 Statuto).			
	Per integrazione dell'esercizio precedente L.	1.988.598	16	
	Per integrazione a carico dell'esercizio (vedi Conto Introiti e Spese: Uscita Cap. IX). >	1.634.064	56	
	Per plusvalenze realizzate nell'esercizio >	77.045	47	3.699.708 19
20	II. Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare L.			470.288 80
21	III. Fondi trasferiti da Compagnie per utili da pagare agli assicurati >			1.156.634 01
22	IV. Fondi trasferiti da Compagnie per riduzione di premi >			125.676 57
23	V. Somme dovute e non ancora pagate al netto delle riassicurazioni:			
	a) PER SINISTRI L.	2.821.839	44	
	b) PER POLIZZE DI ASSICURAZIONE MATURE >	864.636	15	
	c) PER POLIZZE PAGABILI A TERMINE GIUNTE A SCADENZA >	51.044	—	3.737.519 59
24	VI. Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine L.	3.476.616	85	
	meno premi ancor dovuti sulle polizze relative >	20.510	15	3.456.106 70
	VII. Depositi in conto corrente:			
	a) VERSAMENTI ESEGUITI DALLA CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO E RELATIVI INTERESSI AL 31 DICEMBRE 1914 L.	7.404.767	75	
25	b) DEPOSITI COSTITUITI PRESSO L'ISTITUTO A GARANZIA DI RISERVE DI RIASSICURAZIONI PASSIVE >	637.432	81	
26	c) DEPOSITI SU LIBRETTI A RISPARMIO >	1.139	42	
18	d) DEPOSITI CAUZIONALI IN CONTANTI >	104.979	56	
27	e) DEPOSITI PER RIATTIVAZIONI DI CONTRATTI O PER ANTICIPATO PAGAMENTO DI PREMI >	13.751	66	8.162.071 20
28	VIII. Creditori diversi:			
	a) COMPAGNIE CEDENTI - Saldo al 31 dicembre 1914 dei conti di cessione e gestione provvisoria. . . L.	10.595	48	
	b) COMPAGNIE RIASSICURATRICI - Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1914. >	147.890	34	
	c) COMPAGNIE AUTORIZZATE - >	27.775	78	
	d) DIVERSI >	3.016.663	20	3.202.924 80
29	IX. Competenze diverse dell'esercizio 1915 L.			773.032 89
	X. Valore attuale delle rendite vitalizie dovute ai pensionati dei Comuni di Pisa e di Perugia >			184.845.423 30
	XI. Attività a copertura delle assicurazioni in corso. >			
	Totale passività L.			209.629.386 05
18	Depositanti per cauzioni:			
	a) AGENTI DELL'ISTITUTO L.	2.486.900	—	
	b) DIVERSI >	749.150	—	3.236.050 —

